

MA VOI, domandò loro, CHI DITE CHE IO SIA?

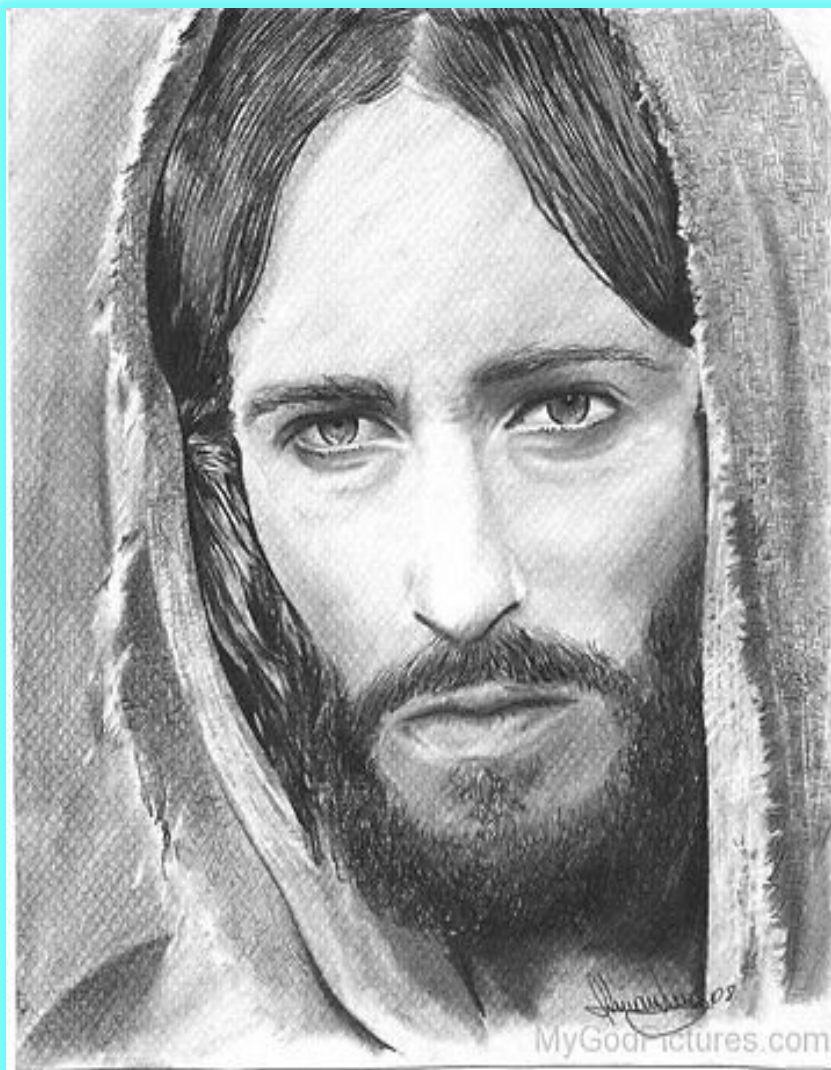
“ARRIVATO GESU’ NEL TERRITORIO DI CESAREA DI FILIPPO, DOMANDO’ AI SUOI DISCEPOLI: LA GENTE CHI DICE CHE SIA IL FIGLIO DELL’UOMO? ED ESSI RISPOSERO: ALCUNI DICONO CHE SIA GIOVANNI BATTISTA, ALTRI ELIA E ALTRI GEREMIA O UNO DEI PROFETI. MA VOI, DOMANDO’ LORO, CHI DITE CHE IO SIA? (Mt. 16, 13, 15)

“IO SONO LA VIA,
LA VERITA’ LA VITA”
(Gv. 14, 6)

“IO SONO
IL BUON PASTORE”
(Gv. 10, 11)

“IO SONO LA
PORTA, CHI
PER ME
PASSERA’
SARA’
SALVO” (Gv.
10, 9)

IO SONO LA
VITE E VOI
I TRALCI,
CHI
RIMANE IN
ME ED IO IN
LUI,
QUESTI
PORTA
MOLTO
FRUTTO”
(GV. 15, 5)



“IO E IL PADRE
SIAMO UNA
COSA SOLA”
(Gv. 10, 30))

“TU LO DICI...
IO SONO RE”
(Gv. 18, 37)

- “E FURONO PRESI DA GRANDE TIMORE E SI DICEVANO FRA LORO: “CHI E’ MAI COSTUI CHE ANCHE IL VENTO E IL MARE GLI OBBEDISCONO?” (Mr. 4, 41)

- “...QUESTO E’ IL MIO FIGLIO DILETTO, NEL QUALE MI SONO COMPIACIUTO” (MT. 3, 17).

- “RISPOSE SIMON PIETRO CONFESSANDO: TU SEI IL CRISTO, FIGLIO DEL DIO VIVENTE” (MT. 16, 16).

- “ALLORA TUTTI ESCLAMARONO: DUNQUE TU SEI IL FIGLIO DI DIO? GESU’ RISPOSE LORO: VOI LO DITE, IO LO SONO” (LC. 22, 70).

- “I GIUDEI GLI CHIESERO: SE TU SEI IL CRISTO, DICCELO FRANCAMENTE; GESU’ RISPOSE LORO: IO VE L’HO DETTO, E VOI NON CI CREDETE” (GV. 10, 24-25).



Lasciamoci interrogare dal Signore e facciamo tutto il possibile per rispondere alle domande con sincerità:

- Tu sai chi sono?
- Conosci il mio nome? (il NOME è la persona stessa, la sua presenza, la sua realtà più profonda, le sue caratteristiche).
- Come puoi entrare in SINTONIA con me se non conosci su quale “lunghezza d’onda” trasmetto quello che IO SONO?
- Quale impegno ha preso finora per imparare il mio LINGUAGGIO, il mio modo di comunicare?
- Se vuoi conoscere il mio Nome devi fare il possibile per cercarmi con TUTTE le facoltà che ti ho dato; non soltanto con la mente senza il cuore (realismo); ma neppure con il cuore senza la mente (sentimentalismo). Insieme alla mente e al cuore è indispensabile l’impegno della volontà, un impegno COSTANTE, che non viene meno alle prime difficoltà, alle obiezioni che la gente può fare, che non si demoralizza davanti a qualche umano fallimento, che non si lascia prendere dalla PAURA di fronte a precise responsabilità da assumere.
- Dice il Signore: “Nessuno che ha messo mano all’aratro e poi si volge indietro, è adatto al Regno di Dio” (Luca 9, 62).
- Ciò di cui bisogna stare molto attenti, è la mancanza di UMILTA’, cioè pensare di saperne abbastanza di Gesù, sentirsi a posto...! Non accettare di RICOMINCIARE ogni volta che lo Spirito mi richiama. Oppure rimandare a domani quello che oggi posso fare.
- L’impegno per “conoscere” il Signore, è indispensabile per la salvezza: “Questa è la vita eterna: che CONOSCANO TE, l’unico vero Dio e Colui che hai mandato Gesù Cristo” (Gv. 17, 3). Molto significativa è l’affermazione di Gesù alla Samaritana:
- SE TU CONOSCESSI IL DONO DI DIO, E CHI E’ COLUI CHE TI DICE: DAMMI DA BERE, TU STESSA GLIENE AVRESTI CHIESTO, ED EGLI TI AVREBBE DATO ACQUA VIVA (Gv. 4, 10).
- A Conferma che la realtà di Gesù è preziosa e carica di significato per noi, basta una attenta osservazione sulle AUTORIVELAZIONI che Gesù stesso ha voluto farci dono.
- Quando poi Filippo chiede a Gesù: “Mostraci il Padre e ci basta”, Gesù chiaramente risponde: “CHI HA VISTO ME, HA VISTO IL PADRE” (Gv. 14, 9). E nel Tempio, rispondendo alle provocazioni dei Giudei, Gesù senza mezze misure afferma: ”IO E IL PADRE SIAMO UNA COSA SOLA” (Gv. 10, 30). E il padre è Colui davanti al quale “i monti fondono come cera” (Sal. 96, 5); è Colui che “quando guarda la terra la fa sussultare, tocca i monti ed essi fumano” (Salmo 103, 32); “E’ colui che muta la rupe in un lago, la roccia in sorgenti d’acqua (Salmo 113, 8); “Il nostro Dio è nei cieli Egli opera tutto ciò che vuole” (113, 3).
- San Paolo allora non esita a dire; “Tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della CONOSCENZA di Gesù Cristo, mio Signore” (Fil. 3, 8).
- Nella lettera ai Colossesi poi scrive: “Essi (cioè tutti coloro che non mi hanno visto di persona), acquistino in tutta la sua ricchezza la PIENA INTELLIGENZA, e

giungano a PENETRARE NELLA PERFETTA CONOSCENZA del Mistero di Dio, cioè Cristo, nel quale sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della scienza” (Col. 2, 2 – 3). Ecco perché giustamente Gesù, ancora oggi pone la domanda: “MA VOI CHI DITE CHE IO SIA?

- Coscienti dell’incapacità di rispondere adeguatamente, diciamo almeno insieme: ”NON NASCONDERE IL TUO VOLTO AL TUO SERVO, sono in pericolo” (Salmo 68, 18).